

LODICOALFATTO

Dem “Io, iscritta, delusa da Letta: il partito è fermo a tredici anni fa”

GENTILE REDAZIONE, sono iscritta al Pd fin dalla sua fondazione e sono anche consigliere comunale in una città in provincia di Venezia. Ho ascoltato il discorso di Letta e mi sono ritrovata a distanza di 13 anni alla prima assemblea costituente del Pd del 2008: avevo 24 anni. Il discorso di Letta è poco diverso da quello che avrebbe potuto fare 13 anni fa; 13 anni e ancora un discorso dal quale non si capisce da che parte va e andrà questo partito, un discorso che non solo non dice chi vuole rappresentare questo partito, ma nemmeno come e perché.

E questo è l'aspetto più deludente e preoccupante: un ragazzo di 13 anni decide se andare al liceo oppure in un istituto tecnico: decide cosa farà "da grande". Un ragazzo di 13 anni non discute se è meglio mamma o papà, se il partito è stato difficile oppure no. Invece questo ragazzo di 13 anni, il Pd, non ha nemmeno ancora capito che è un partito e in quanto partito rappresenta una parte: non può rappresentare tutti. La domanda che mi pongo, e come me molti altri, è: chi rappresenta il Pd? Nessuno lo sa. Rappresenta l'élite di potere, oppure le banche, oppure la Pa, oppure i dipendenti privati, le piccole partite Iva, Confindustria? Chi? Nessuno lo sa... e questo lo rende poco credibile e ondivago e quindi pernante. È un partito che difende l'Europa, ma non ha il coraggio di dire che l'Europa esiste solo come unione monetaria e come area di scambio, ma non chiede e lotta per l'unione fiscale o i vaccini per tutti. È un partito che non sceglie da che parte stare, che ha perso la caratteristica fondamentale di partito "di sinistra", ossia quello di affermare la necessità di u-

**E i valori progressisti? Enrico Letta**

na vera e concreta mobilità sociale. In questo nostro Paese devi avere la fortuna di nascere nella "famiglia giusta", perché altrimenti ti sarà sempre precluso accedere a determinati posti e ruoli. Un partito di sinistra questo non lo può e non lo deve accettare. Ma nessuno ne parla. È un partito che non ha più consapevolezza di sé, risulta subalterno all'ideologia dominante, una sorta di "liberismo di sinistra"... È come se la sinistra si vergognasse di essere di sinistra, non capendo che invece, mai come in questo momento, ci sarebbe bisogno di rispondere alle domande e ai timori dei più indigenti e di quel ceto medio che è sempre più povero, solo e disorientato... Di tutto questo non c'è nulla nel discorso di Letta. E d'altro canto è difficile cambiare se si pensa di sostituire solo il conducente quando il carburante è lo stesso e la direzione ignota. Il Pd deve avere coraggio perché i vuoti in politica non esistono.

ELISA VERONESE